

L'EMERGENZA COVID E LE REGOLE

In bilico tra giallo e arancio Ma ora il governo apre sui movimenti tra Comuni

Zona arancione, zona gialla: oggi il verdetto sulla Toscana. Giani ha chiesto di anticipare i tempi, anche se per le regole servirebbe un'altra settimana per allentare le restrizioni. Il ministero della Salute pare orientato alla linea del rigore, ma intanto il governo apre agli spostamenti tra Comuni per Natale.

a pagina **7 Gori**



Regione
Il governatore
Eugenio Giani

Oggi il verdetto, i tecnici del ministero sono per la linea del rigore
L'Rt è sceso sotto 1, sono le terapie intensive occupate il problema

Giallo o arancione? Toscana in bilico Ma a Natale confini aperti tra Comuni

La Toscana non avrà sconti. Al ministero della Salute, dove oggi la cabina di regia studierà i nuovi dati delle Regioni per stabilire eventuali passaggi da un colore all'altro, prosegue la linea del rigore: sarà la valutazione tecnica e non una scelta politica a decidere se la nostra regione passerà al colore giallo da domenica 13 dicembre o se dovrà aspettare almeno un'altra settimana come le regole vorrebbero. Su questo il ministro della Salute, Roberto Speranza ha deciso di non transigere.

Così, oggi, mentre altre Regioni, come la Lombardia, vanno verso il via libera — dopo aver trascorso le due settimane di rigore nella stessa fascia — la Toscana corre sul filo e rischia di dover re-

stare arancione per altri sette giorni. A causa dei tanti pazienti Covid nelle terapie intensive. I rumors romani raccontano di un ministro preoccupato dagli spostamenti dei cittadini tra le diverse regioni (possibili in regime di Zona Gialla). Per la Toscana, un allungamento del periodo in Zona Arancione potrebbe però portare a un pericolo: con il divieto degli spostamenti per le festività, che partirà da lunedì 21 dicembre, la nostra regione si potrebbe trovare ad aprire i confini nel solo giorno di domenica 20. Col rischio caos. E mentre il governatore Eugenio Giani ieri non si è espresso, a protestare contro il possibile prolungamento della Zona Arancione è Confcom-

mercio Toscana, col presidente Franco Marinoni: «Indispensabile non perdere un altro fine settimana pre-natalizio».

Valutazioni che però non spetteranno alla cabina di regia, che stasera analizzerà solo i dati. In Toscana, molti numeri sono ormai buoni. L'Rt, il coefficiente di replicazione del contagio, è sceso sotto la



Peso: 1-4%, 7-53%

fatidica soglia 1 per arrivare a 0,76. Sul fronte dei contagi la nostra regione è ormai una delle realtà virtuose (secondo la Fondazione **Gimbe** è la quarta regione per minor incremento dei casi e la seconda per minore incremento rispetto alla popolazione). Il tracciamento ha ormai recuperato i ritardi. Sul fronte ospedali, il tasso di ricoverati Covid ordinari rispetto ai posti letto è ora sceso al 26,8%, molto al di sotto della soglia critica del 40%.

L'analisi dei tecnici, oltre che sul caso dei tamponi, che sono calati ma solo perché sono meno le richieste, dovrà concentrarsi quindi sulle terapie intensive, il vero punto debole rimasto nella nostra regione. In una settimana la Toscana è calata dal 44% di

occupazione delle terapie intensive da parte dei pazienti Covid al 39,9%. Per uscire dal bollino rosso di quell'indicatore, servirebbe però essere sotto al 30%, un obiettivo ancora molto distante. La valutazione, oggi, dipenderà da quanto la cabina di regia deciderà di far pesare un solo (probabilmente) indicatore «rosso», ma che lo è ancora in modo pesante. In Regione circola un refrain: «Siamo gialli da tre settimane, tutto dipenderà da come sarà pesata quell'unica eccezione».

La Toscana vince invece la sua partita sulle festività natalizie. Ieri il governo ha infatti deciso di fare un passo indietro e di riaprire alla circolazione tra Comuni il 25 e il 26 dicembre e il primo gen-

naio. Il governatore Eugenio Giani si era espresso per la libera circolazione «almeno provinciale», il presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo, aveva denunciato il paradosso che non si potevano mettere sullo stesso piano Comuni come Firenze o Roma con «Buti o Fivizzano» e ieri i sindaci del Mugello avevano inviato un appello a Giuseppe Conte per chiedere la libertà di movimento dentro le Unioni dei Comuni. Speranza ha cercato di tenere duro, ma il premier ha ceduto alle richieste delle Regioni, del Parlamento e di parte del governo. Fermo restando che nei tre giorni di festa i confini delle Regioni resteranno chiusi, l'ipotesi di queste ore

è che possa restare aperta la libera circolazione almeno dentro le province.

Giulio Gori

I numeri

● L'Rt, l'indice di diffusione del contagio in Toscana è sceso a 0,76 rispetto all'1,03 di una settimana fa

● Sul fronte ospedali il tasso di ricoverati Covid ordinari è sceso sotto la soglia critica del 40% ed è arrivato al 26,8%

● Il dato che però potrebbe pesare sulla permanenza della Toscana in Zona Arancione è il tasso di occupazione delle terapie intensive: in una settimana negli ospedali della regione è passato dal 44% al 39,9%. Ancora alto secondo i parametri del ministero che fissano nel 30% la soglia di allarme



Punto critico È il tasso di occupazione delle terapie intensive in Toscana il dato che resta allarmante per il ministero



Peso: 1-4%, 7-53%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

472-001-001